



CapoTrave

Le Volpi

uno spettacolo di **Lucia Franchi, Luca Ricci**

con **Giorgio Colangeli, Manuela Mandracchia, Federica Ombrato**

costumi **Marina Schindler**

suono **Michele Boreggi, Lorenzo Danesin**

luci **Stefan Schweitzer**

scena e regia **Luca Ricci**

tecnici **Piero Ercolani, Nicola Mancini**

ufficio stampa **Maria Gabriella Mansi**

foto **Elisa Nocentini, Luca Del Pia**

organizzazione e distribuzione **Giulia Randellini**

amministrazione **Riccardo Rossi**

produzione **Infinito**

con il supporto di **Regione Toscana, Ministero della Cultura, Argot Studio Roma, Biblioteca Al Cortile Roma**

Nell'ombra di una sala da pranzo, all'ora del caffè, in un'assolata domenica di agosto, si incontrano due piccoli notabili della politica locale e la figlia di una di loro. Tutto intorno i pensieri volano già al mare e alle vacanze, eppure restano da mettere in ordine alcune faccende che interessano i protagonisti della storia.

Davanti a un vassoio di biscotti vegani, si confessano legittimi appetiti e interessi naturali, si stringono e si sciolgono accordi, si regola la maniera migliore di distribuire favori e concessioni, incarichi di servizio e supposti vantaggi.

La provincia italiana è la vera protagonista della vicenda, quale microcosmo in cui osservare le dinamiche di potere, che hanno sempre a che fare con i desideri e le ossessioni degli individui. Morbidamente, si scivola dentro un meccanismo autoassolutorio per cui è legittimo riservarsi qualche esiguo tornaconto personale, dopo essersi tanto impegnati nella gestione della cosa pubblica.

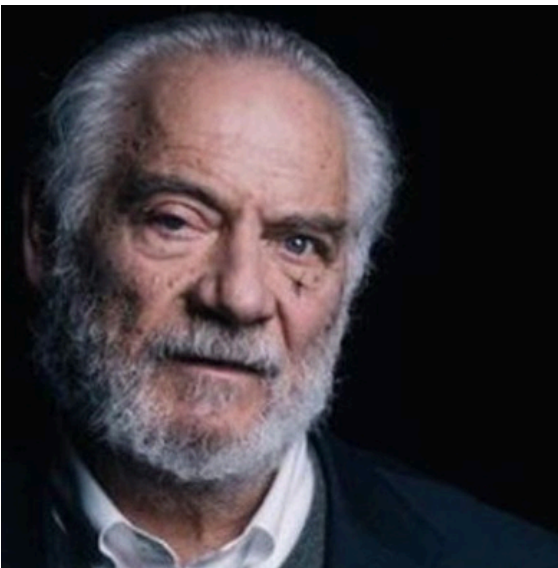
La corruzione è proprio questo concedere a se stessi lo spazio di una impercettibile eccezione. Come scrive Leonardo Sciascia nel suo romanzo "Todo modo": "i grandi guadagni fanno scomparire i grandi principi, e i piccoli fanno scomparire i piccoli fanatismi."

**Il testo de LE VOLPI è giunto secondo al Premio UBU 2024, nella categoria
"Miglior Testo Italiano / Scrittura Drammatica".**

Il cast



Manuela Mandracchia è una delle interpreti più affermate del teatro italiano, attrice per storici allestimenti di Luca Ronconi e Massimo Castri, vincitrice del Premio Ubu (2 volte), del Premio ANCT dell'Associazione dei Critici del Teatro e del Premio Le Maschere del Teatro Italiano, sempre per il suo lavoro di attrice. Per il cinema ha lavorato in "HabemusPapam" di Nanni Moretti, oltre che con Cristina Comencini, Francesca Archibugi, Marco Bellocchio e, di recente, con Pietro Castellitto. Per RadioTre ha letto.



Giorgio Colangeli, è uno degli attori più richiesti e amati del cinema d'autore italiano: è stato Nastro d'Argento 1999 (per "La cena" di Ettore Sola) e David di Donatello 2007 (per "L'aria salata" di Alessandro Angelini). Sempre sullo schermo è stato Salvo Lima nel "Il divo" di Paolo Sorrentino e il suocero di Paola Cortellesi nel fortunatissimo "C'è ancora domani". Ha lavorato con Rubini, Muccino, Luchetti, Genovese, tra i moltissimi altri. In teatro ha recentemente interpretato Papa Ratzinger ne "I due papi" di Anthony McCarten.



Federica Ombrato si diploma attrice, nel 2011, all'Accademia Nico Pepe di Udine e si perfeziona con la Compagnia Atir e Serena Sinigaglia. Esordisce con "La Mosca, almeno un milione di scale" di C. Tessitore, per la regia di Jean-Paul Denizon. È stata diretta, tra gli altri, da Carmelo Rifici, Leonardo Lidi, Angela Ruozzi per Mamimò, Gigi Dall'Aglio e Gianina Cărbunariu. Debutta in ambito cinematografico con Marco Bellocchio, in "Se posso permettermi", selezionato dal 74° Festival di Locarno Corti d'autore.

La compagnia

CapoTrave è una compagnia di produzione teatrale fondata nel 2003, a Sansepolcro (Ar), da Lucia Franchi e Luca Ricci.

La sua attività è supportata da Regione Toscana e MiC (art. 13 del FUS tra le imprese di produzione di ricerca e sperimentazione).

CapoTrave produce proprie drammaturgie originali, scritte da Franchi e Ricci, che indagano i temi dell'attualità sociale dal punto di osservazione della provincia italiana.

Tra gli attori che hanno lavorato con CapoTrave ci sono Consuelo Battiston, Andrea Cosentino, Massimo De Santis, Simone Faloppa, Gianni Farina, Corrado Fortuna, Pietro Naglieri, Gabriele Paolocà, Alessandro Roja, Gioia Salvatori, Alice Spisa, Giorgio Colangeli, Antonella Attili, Luisa Merloni, Giorgio Colangeli, Manuela Mandracchia, Federica Ombrato.



Gli spettacoli di CapoTrave sono stati rappresentati in oltre 400 teatri italiani e in numerosi festival e rassegne. Tra i teatri: Teatro della Pergola di Firenze, il Piccolo Teatro di Milano – Sala Grassi, il Teatro India di Roma, il Teatro della Tosse di Genova, il Teatro Rasi a Ravenna, il Teatro Kismet a Bari, Teatri di Vita a Bologna, Teatro Koreja a Lecce; tra i festival: Contemporanea Prato, Short Theatre Roma, Teatri di Vetro Roma, In Equilibrio / Armunia Castiglioncello, Asti Teatro, Il Giardino delle Esperidi Brianza, Wonderland Brescia.

CapoTrave ha vinto il Premio ETI - Il debutto di Amleto, il Premio Giovani Realtà del Teatro del Teatro Libero di Palermo e il Premio I Teatri del Sacro.

Nel 2024 "Le Volpi" arriva secondo nella finale del Premio Ubu, nella categoria Miglior Testo Italiano / Scrittura Drammaturgica.

Le recensioni

"C'è una sorta di suspense in questo gioco dell'adattabilità volpina. Un ottimo testo, un'eccellente recitazione".

(Valeria Ottolenghi, La Gazzetta di Parma, 06.07.2023)

"Il bel testo, sostenuto da una lingua ritmica e musicale, a tratti si apre a declinazioni oniriche ed intime"

(Laura Novelli, Paneacquacultura, 26.08.2023)

"Un testo tagliente e incisivo con dialoghi serrati, spesso ricchi di humor e ironia ma anche drammatici, serviti dalla funzionale regia di Luca Ricci".

(Mario Cervio Gualersi, Beebez, 10.09.2023)

"La regia di Luca Ricci, nella nettezza di essere logicamente costruita su strutture quotidiane, alle quali si rifanno anche i tre attori, ben calibrati, ha alcuni piccoli accorgimenti in grado di caricarsi di sensi metaforici ulteriori".

(Viviana Raciti, Teatroecritica, 18.09.2023)

Convince il debutto de "Le Volpi" (...) La scrittura di Lucia Franchi e Luca Ricci è ben ancorata al reale e disegna un testo felice, equilibrato e che, soprattutto, va a colpire dove vuole colpire, andando a stanare le volpi che si nascondono dentro di noi, pronte a uscire quando serve, soprattutto se si tratta di dare una mano a parenti e amici. (...) Il lavoro è sorretto dagli attori, perfetti nelle parti a loro assegnate, così come felice è la scenografia dello stesso Ricci. È certamente un lavoro godibile, veloce e compatto, in cui l'architettura drammaturgica è studiata in ogni minima parte, senza una sbavatura".

(Marco Menini, KLP Teatro, 25.09.2023)

A tratti brechtiano, altre immerso nelle atmosfere ibseniane di "Nemico del Popolo", (...) con una figlia battagliera, un ottimo Giorgio Colangeli nel ruolo del Sindaco, una madre di polso, (...) che sono tre volpi furbe, complici, colpevoli, (...) in un'indagine ricca di mistero, suspense e pathos".

(Tommaso Chimenti, Hystrio, 4/2023)



"La struttura del testo è frutto di un sapiente lavoro drammaturgico di costruzione sui personaggi che risultano ben misurati e bilanciati nella loro relazione".

(Vincenza Di Vita, motivazione di voto come miglior nuovo testo italiano al Premio Ubu 2023)

"CapoTrave riconferma così la sua vocazione di impegno sociale che non rinuncia all'alta "sartoria" delfare teatro e a un solido cast. Merce sempre più rara sulle nostre scene".

(Rossella Battisti, Rumorscena, 3/2024)

"“Le Volpi” si inserisce nel filone del teatro di parola in cui il testo, qui inteso come scrittura della storia in battute e dialoghi, è l'elemento preponderante al quale, di conseguenza, va riconosciuto in primis il merito in termini di riuscita dello spettacolo. Ad esso però si aggiunge il secondo fattore di rilevanza della restituzione scenica che consiste nella solida prova recitativa del trio Mandracchia-Ombrato-Colangeli: misurati e concreti, mai vittime di eccessi e di prevaricazioni l'uno sull'altro. Ne risulta uno spettacolo costantemente vivo, dall'apertura fino alla chiusura".

(Eugenio Mirone, Paneacquacultura, 22.12.2024)

Manuela Mandracchia, la madre, e Federica Ombrato, la figlia, vanno ben oltre la semplice efficacia, dimostrano di essere attrici pure, dallo sguardo lucido, per non parlare di Giorgio Colangeli, così straordinariamente naturale e strafottente, per citare un testo di Peppino Patroni Griffi. Insomma, uno spettacolo che affascina e che mette sul piatto letteralmente i biscottini vegani che si assumono a simbolo di una morale propria mai cercata, anzi, che piuttosto va nella direzione opposta. Le volpi termina per quest'anno ad Asolo il suo ciclo, pronto però a ritornare sui palcoscenici italiani la prossima stagione, e c'è ben più di un motivo per andarselo a vedere.

(Francesco Bettin, Sipario.it, 02.03.2025)